Grotte di Castellana

Musica e un monologo per "Viaggi e storie di un fabbricante di canzoni"

Simone Cristicchi

ANTONELLA GAETA

PERCORRERÀ lo spazio che divide la superficie dal sottosuolo con la sua valigia e, quando arriverà sul palco, la aprirà «per raccontare quel che è accaduto, come si fa con gli amici quando si torna da un lungo viaggio». Simone Cristicchi è il terzo ospite, stasera alle 21, del "Natale nelle grotte" concepito quest'anno per Castellana d'inverno dal direttore artistico Eugenio Finardi. Il suo sarà un concerto speciale, il titolo lo annuncia: *Viaggi e storie di un fabbricante di canzoni*. *Fabbricante di canzoni* è, infatti, il titolo del primo album pubblicato dieci anni fa dal cantautore (o "cantattore" come ama definirsi) romano. «Mi ritroverò in una situazione singolare, avevo visitato questo luogo suggestivo, unico, strano due anni fa e quando ho ricevuto l'invito ho pensato che poteva starci bene uno spettacolo a riassumere dieci anni di carriera intensa, che sono andati dalla musica popolare al teatro di narrazione, dal Festival di Sanremo alla Notte della Taranta, per intendersi - spiega Cristicchi - così ho immaginato di aprire questa valigia e mostrare quel che è stato il mio percorso anche a chi non mi conosce affatto, a chi mi vede o ascolta per la prima volta». Ci saranno canzoni ma anche un monologo scritto per uno spettacolo *La buona novella* di Fabrizio De Andrè andato in scena un'unica volta e proprio in Puglia, a Taranto.

S'intitola *A volte ritorno*. «Ho immaginato un Gesù che ritorna sulla terra, nell'Italia di oggi. Compie un viaggio nell'attualità e incontra un'umanità ovvero noi, che proprio non si aspettava, per molti versi agghiacciante. Rimane turbato da una nuova divinità che viene venerata in un Apple center e che ha come simbolo una mela mangiata, che tanto gli ricorda quella di Adamo ed Eva, la mela che era il simbolo del peccato originale, della cacciata dall'Eden. E vede persone chine a pregare questo Dio sui loro tablet, sui telefonini. Da straniero, continua questa via Crucis 2.0 nei centri per immigrati, dove viene prima mandato e poi in un manicomio dove gli viene somministrato un Tso, un trattamento sanitario obbligatorio. Fino ad arrivare all'ultima tappa di una metro, dove Gesù si addormenta e muore congelato. Insomma, quel che voglio dire è che non ci accorgeremmo di lui». E conclude: «Mi sembrava particolarmente importante recitare questo monologo nelle Grotte di Castellana, in questo luogo che è a metà strada tra la profondità dell'abisso e il cielo che si intravede da laggiù». Nella Grave, dopo Finardi e Baglioni e stasera Cristicchi, il prossimo appuntamento è l'8 gennaio con Stefano Bollani e il suo concerto *Arrivano gli alieni*. Anche per questi due ultimi concerti, il 30 per cento dei biglietti sosterrà la conservazione del patrimonio carsico castellanese (info grottedicastellana.it).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.